

Presentato alla stampa il piano triennale per lo sviluppo della forza organizzata dei comunisti

Domenica la manifestazione con Pajetta apre la campagna per rafforzare il PCI

L'appuntamento alle 9,30 al Supercinema - Petroselli ai giornalisti: «La presenza più estesa del nostro partito in ogni settore della società è condizione decisiva per la crescita della democrazia»

Centomila iscritti al partito e 10.000 alla federazione giovanile: è l'obiettivo posto dal comitato regionale del Lazio per il tesseramento 1978 che si aprirà a novembre. Un obiettivo ambizioso, che è parte del piano triennale per il rafforzamento dell'organizzazione comunista presentato ieri alla stampa nel corso di un incontro al quale hanno partecipato il segretario regionale Petroselli, i segretari delle cinque federazioni (Roma, S. Maria, Frosinone, Proietti (Rieti), Vona (Latina) e Sposetti (Viterbo), Salvagni, Veltroni e Mancini, della segreteria regionale. Il piano triennale sarà al centro di una manifestazione popolare indetta per domenica al Supercinema con il compagno Gian Carlo Pajetta. L'appuntamento è per le 9,30 al locale di piazza del Viminale. L'incontro sarà presieduto dal compagno Maurizio Ferrara, vicepresidente della giunta regionale; il compagno Luigi Petroselli illustrerà le linee fondamentali del programma triennale. Interverrà anche la compagna Pasqualina Napolitano, della segreteria della Federazione romana, sul tema del tesseramento tra le donne.

Centomila iscritti per il '78 — ha spiegato ieri Petroselli — rappresentano un obiettivo politico: non lo abbiamo cioè stabilito sulla base di un calcolo aritmetico, ma di un giudizio preciso: siamo convinti che oggi — per il quadro politico nel quale operiamo, per le grandi potenzialità democratiche che esistono, e anche per i rischi di una controffensiva moderata e reazionaria — un partito comunista più forte e organizzato sia una esigenza primaria per tutta la società; nella capitale e nel Lazio in modo particolare.

Ecco dunque il significato del piano triennale. Non un progetto organizzativo tutto interno al partito, ma un programma politico che parte certo da una analisi delle questioni aperte al-

l'interno dell'organizzazione comunista, ma anche da una analisi dei problemi che sono sul tappeto nella nostra regione, delle forze che possono essere schierate in campo, dell'importanza che assume la grande occasione di rinnovamento e di risanamento che si è aperta il 15 e il 20 di giugno.

Petroselli ha tracciato un quadro di quelli che sono gli elementi fondamentali che segnano e condizionano l'attuale quadro politico. C'è un accordo di programma tra i grandi partiti democratici; e questo è un passo avanti di grande rilievo verso ulteriori processi unitari, condizione indispensabile per procedere con efficacia a quella opera profonda di rinnovamento dell'economia, della società, dello Stato, di cui tutto il paese non può più fare a meno.

Modificazioni radicali

In particolare nel Lazio e a Roma — ha detto il segretario regionale del partito — ci troviamo di fronte a modificazioni radicali; non solo elettorali (quelle registrate nel '75 e nel '76) ma politiche e sociali; esiste una trasformazione profonda nell'orientamento e nelle coscienze di grandi masse. Si è rotto un vecchio livello di potere, e insieme è caduta, a livello politico, l'antica discriminazione anticomunista; e questo è un fattore nuovo e importante di sviluppo della democrazia e del pluralismo.

E' chiaro a tutti, adesso, che indietro non si può tornare — ha detto Petroselli — se non al prezzo di gravissime lacerazioni sociali e politiche. Allora, davanti a tutte le forze democratiche si pone il problema di come compiere nuovi passi in avanti sul terreno della riforma dello Stato, del governo dell'economia, della costruzione di una nuova organizzazione sociale e civile.

Come rendere più forte il nostro partito (un partito, come lo abbiamo definito, di governo, di lotta e di lavoro organizzato, che, nel Lazio si trova a dividersi con altre forze responsabilità dirette di governo)? Come rendere più forte questa organizzazione che è al servizio della causa del risanamento e del rinnovamento di Roma e del Lazio? Sono questi gli interrogativi che dovranno essere al centro di un dibattito serio e serrato che ha già investito (in fase di elaborazione) e ancora più, di qui in avanti, dovrà coinvolgere ogni sezione, ogni cellula del PCI. E' in questo modo che intendiamo mandare avanti il piano triennale. Si tratta di aprire al nostro interno una discussione che serva a riflettere sui problemi del partito, riflettendo sul presente della società che occorre trasformare. Quindi lavorare per rinnovare continuamente il PCI, contribuendo così al rinnovamento anche degli altri partiti democratici.

Petroselli ha poi esaminato alcuni dati dei partiti democratici che precisa le linee per lo sviluppo della forza organizzata dei comunisti. Sono dati che indicano una crescita di fondo alla crescita del numero dei tesserati. In tre anni, tra il '73 e il '76 il numero degli iscritti al PCI, nel Lazio, ammonta a 14.000 unità (di cui 11.000 a Roma). E questo sta a dimostrare come più forte e combattiva sia diventata, nella nostra regione, lo spirito di partecipazione e della partecipazione. Si registra invece un sostanziale consolidamento della forza organizzata dei comunisti. Un dato positivo — ha detto Petroselli — è che in questa fase difficile e complessa come quella che stiamo vivendo, che incide sulla situazione politica. Ma pone anche, di fronte a noi, il problema di andare avanti in termini di forze organizzate, di riorganizzare tutte le energie che sono disponibili.

Nel piano triennale sono anche indicati i settori della società verso i quali concentrare l'attenzione e il lavoro dei comunisti. In questi anni si è assistito all'ingresso nelle file del partito comunista di strati sociali nuovi. Si tratta adesso di rafforzare questa tendenza, ma anche di intensificare l'attività e la presenza del PCI tra la classe operaia, tra le donne e tra i giovani.

Obiettivo politico

Il programma per il rafforzamento del partito indica l'esigenza di un lavoro programmato in questa direzione, che parta dalla consapevolezza che occorre sempre di più marcare il carattere di massa della organizzazione comunista: sviluppando dunque la partecipazione alle scelte, e respingendo ogni tentazione elitaria o burocratica.

L'obiettivo politico fondamentale del piano triennale — è stato detto a conclusione dell'incontro con i giornalisti — è quello di mettere i comunisti in condizione di fornire il contributo più grande al consolidamento e alla crescita del tessuto democratico nelle città e nei centri della regione attorno alle istituzioni, ai partiti sindacali, anche in forme nuove e originali. Si tratta di favorire il pieno dispiegamento in ogni settore sociale della vita democratica e della partecipazione.

Di realizzare cioè una svolta nel modo di essere della città, che vuol dire anche svolta nel modo di governare. Per cogliere questo obiettivo i comunisti lavorano anche sviluppando in pieno il processo di decentramento amministrativo del partito, che è a noi di passaggio allo sforzo di dare avanti il tesseramento, l'azione di orientamento e il dibattito interno, l'opera di autofinanziamento.

La questione delle assegnazioni discussa nuovamente dal consiglio comunale

Per l'ISVEUR tempi (e controlli) stretti

La relazione dell'assessore Prasca - Molte domande ancora incomplete al vaglio della ripartizione - Il dibattito in aula - Gli sviluppi della vicenda giudiziaria

Per le assegnazioni di alloggi del piano ISVEUR prosegue a ritmo serrato il lavoro di accertamento e di controllo avviato dalla commissione casa. Sulle oltre 800 pratiche finora esaminate, 139 preassegnazioni sono state revocate, 125 proposte per la sospensione, 598 ritenute, invece, ammissibili. Negli uffici della ripartizione ci sono ancora 650 fascicoli per i quali la documentazione è incompleta e 275 di questi sono all'esame dei funzionari. All'assessorato sono giunte 28 rinunce «volontarie» di assegnazione.

Le cifre sullo stato di attuazione del piano ISVEUR sono state comunicate ieri sera al consiglio comunale dall'assessore alla patrimonio, Giuliano Prasca. Nella sua relazione Prasca ha ricordato lo sforzo dell'amministrazione per realizzare, anche nel delicato settore della casa, un controllo democratico e una gestione trasparente della cosa pubblica in un rapporto attivo con i cittadini. Proprio quest'opera rigorosa dell'amministrazione ha consentito, tra l'altro, l'avvio della vicenda giudiziaria e la scoperta del gravissimo errore commesso da Benedetto e del suo entourage.

Prasca ha anche avanzato alcune proposte che dovrebbero presto essere esaminate dal consiglio.

Tra le altre, la costituzione di commissioni-casa circoscrizionali; la redazione completa di un elenco di tutti coloro che comunque hanno usufruito di alloggi economici e popolari; un censimento degli abilitazioni improprie e di chi le abita; un bilancio di esercizio del patrimonio comunale con particolare riferimento ai canoni di affitto e alla manutenzione degli stabili. L'assessore ha, poi, ricordato le ragioni della costituzione di parte civile della giunta nella vicenda giudiziaria che ha portato finora a 39 mandati di cattura. Prasca ha concluso il suo intervento, affermando che se vengono individuati comportamenti criminosi, questi debbono senz'altro essere puniti; deve però essere tenuto presente l'atteggiamento di chi, come sindaco e partiti, esprime ed illustra esigenze di carattere pubblico in termini sostanziali, come il compagno Faloni che ha stigmatizzato ogni tentativo di confondere le acque e di sollevare anche per l'aspetto giuridico della vicenda, un polverone in cui finirebbero per confondersi le vere responsabilità. Faloni ha ricordato al consigliere De Cataldo come la veste di «censore» che sembra volersi assumere ad ogni occasione da Benedetto e Severi si è soffermato in modo particolare sul valore e l'importanza dell'in-

ziativa della giunta che ha permesso di sgombrare il campo da illeciti e irregolarità. Il capogruppo socialista democratico Meta, invece, ha ricordato le difficoltà con cui deve muoversi l'ente locale quando affronta il problema. Convinti dell'innocenza di Benedetto si sono dichiarati ancora una volta democratici. Per loro ha chiesto la parola il consigliere Mensurati che ha preso atto della costituzione di parte civile dell'amministrazione capitolina, nella speranza — ha detto — che non si voglia ancora una volta fare il pretesto di parte civile dell'amministrazione capitolina, nella speranza — ha detto — che non si voglia ancora una volta fare il pretesto di parte civile dell'amministrazione capitolina, nella speranza — ha detto — che non si voglia ancora una volta fare il pretesto di parte civile dell'amministrazione capitolina.

Il dibattito è stato concluso dal sindaco che ha ribadito come il problema dell'assegnazione di alloggi a Roma non sia una isolata manifestazione di un generico bisogno sociale, né un pretesto per concessioni clientelari, che pure vi sono state e che, anche grazie al nostro contributo, ora vengono denunciate e perseguite, ma la punta di un iceberg sotto cui si agitano enormi contraddizioni, autentici drammi, squilibri e ingiustizie, anche molto recenti.

Dal punto di vista giudiziario non si sono registrate ieri, come ha detto il giudice Amato e il pubblico ministero Laquintani, hanno sentito nel pomeriggio della vecchia commissione casa. Ieri si sono presentati dal magistrato il democristiano Beccchetti, il socialista D'Agostini, il repubblicano Veneziani e il liberale Cutolo.

Primo giro di boa dell'inchiesta della Procura della Repubblica sullo squadristo nero

Comunicazioni giudiziarie per 63 missini

L'ipotesi di reato è di ricostituzione del disciolto partito fascista - Gli indiziati sono iscritti ai più famigerati covi del MSI - Presto una decisione della magistratura per Enrico Lenaz - Nuovamente interrogati dal giudice gli squadristi della sezione di via delle Medaglie d'oro

Bloccati i fondi per la nuova sede del liceo Archimede

Gli studenti del liceo scientifico Archimede occupano stamane la scuola in segno di protesta contro la decisione della commissione di controllo di bloccare i fondi necessari a completare la costruzione del nuovo edificio scolastico di via della Bufalotta. La nuova sede era destinata ad accogliere 22 classi del liceo di Montesacro, risolvendo così una pesante situazione di sovraffollamento.

Studenti, insegnanti e genitori si riuniranno stamattina in assemblea. Al termine della riunione una delegazione, composta anche dai rappresentanti della IV circoscrizione, si recerà alla sede dell'organo di controllo per denunciare il motivo del blocco e chiedere al più presto una sollecita ripresa dei lavori.

I fondi bloccati dall'organismo di controllo (1 milione e 80 milioni) sono stati stanziati dalla Provincia per completare la costruzione del nuovo liceo scientifico. La sede doveva essere consegnata con l'inizio del nuovo anno.

Con una raffica di comunicazioni giudiziarie, il primo giro di boa dell'inchiesta della Procura sullo squadristo nero: sessantatré missini sono stati denunciati con una comunicazione giudiziaria per il reato di ricostituzione del partito fascista. Fanno parte dei più famigerati covi del MSI, dai quali sono partite negli ultimi tempi una lunga serie di azioni di violenza fascista che hanno turbato la vita delle capitali. Nel gruppo dei sessantatré indiziati figurano anche alcuni segretari missini, nonché tutti gli undici neofascisti finiti in carcere sino all'accusa di concorso in omicidio per l'assassinio del giovane di «Lotta continua» Walter Rossi.

Le comunicazioni giudiziarie costituiscono la prima tappa di due inchieste parallele. La prima, diretta dal sostituto procuratore Infelisi, tende a individuare i responsabili di tutti gli episodi di squadristo nero avvenuti dall'inizio di quest'anno fino alla fine di settembre, quando è stato assassinato Walter Rossi. In questi fatti sono coinvolti quaranta dei sessantatré missini indiziati. L'altra inchiesta, diretta dal magistrato Marzone e Marini, riguarda una serie di assalti e aggressioni avvenuti precedentemente, nei mesi di settembre e ottobre. Per questi episodi sono indiziati i rimanenti 23 missini.

Ma la suddivisione nasce soprattutto da criteri funzionali. Le due inchieste, quindi, sono scaturite da un rapporto di 146 cartelle inviato il 6 ottobre scorso dall'ufficio politico della procura al giudice istruttore di via delle Medaglie d'oro. Il rapporto contenente gli indizi raccolti a carico di un ampio gruppo di attivisti del MSI in relazione agli episodi di squadristo negli ultimi due anni e mezzo.

Sulla base di quel rapporto la magistratura aveva ordinato tredici perquisizioni nelle abitazioni di indiziati. Durante questi accertamenti è stato sequestrato materiale sufficiente — secondo gli investigatori — ad ipotizzare l'accusa di ricostituzione del partito fascista contro i sessantatré missini che hanno ricevuto il mandato di comparizione.

Nei prossimi giorni, quindi, gli indiziati saranno convocati a palazzo di giustizia per essere interrogati. Questi nuovi accertamenti dovranno concludersi con un rapporto che sarà inviato al procuratore capo della Repubblica, De Mattei, e a quel punto si deciderà per l'emissione di una serie di ordini di cattura.

Le indagini svolte fin d'ora, comunque, hanno già permesso di accertare l'esistenza di un preciso collegamento tra un gruppo di sezioni del MSI a Roma, che è stato il presupposto del più gravi episodi di squadristo. Secondo gli inquirenti, insomma, assai ed aggressioni venivano programmate meticolosamente con appuntamenti riuniti tra i responsabili missini dei vari quartieri della capitale.

Procede con scarsi risultati, inoltre, l'altra inchiesta della procura e della magistratura sull'assassinio di Walter Rossi. Gli undici missini finiti in carcere sotto

l'accusa di concorso in omicidio sono stati nuovamente interrogati nei giorni scorsi, ma sembra non sia emerso alcun particolare utile a individuare l'esecutore materiale del delitto. La posizione giudiziaria di Enrico Lenaz, nel frattempo, continua ad essere molto contraddittoria, anche se c'è la sensazione che il giudice istruttore Nostro stia per prendere una decisione nei suoi confronti. Ieri, infatti, il magistrato ha interrogato il ministro per finire di controllare l'alibi fornito dal missino, il quale, come si sa, si è difeso affermando che al momento del delitto si trovava a Cantalupo nel Sannio, in provincia di Isernia.

Lutto

Si è spento il compagno Alfonso Lucifora, 74 anni. Militante comunista fin dal '22, impegnato in modo particolare nel periodo più duro del fascismo, dopo la Liberazione il compagno Lucifora è stato uno dei fondatori della sezione di viale dell'Industria di viale dell'Industria. Trasferitosi ai Monti del Pecora, è stato presidente del collegio dei professori della sezione di Mario Alicata e dirigente del gruppo del SUNIA. Alla famiglia giungano le condoglianze della sezione Mario Alicata, del SUNIA e dell'Unità.



Un momento della manifestazione di quartiere promossa ieri dalla XI circoscrizione in piazza del Gazometro



Parte del materiale trovato nel garage sulla Tuscolana

Arrestate 5 persone per ricettazione e detenzione di armi

In un garage di via Tuscolana una base della «banda del buco»

Nell'autorimessa c'erano lance termiche, tute d'armamento, armi e oggetti rubati - Ricercati anche altri due uomini

Nei ripostigli del garage-officina c'era il deposito attrezzatissimo di una «banda del buco»: nel locale erano ammassati insieme lance termiche, armi di ogni tipo, tute d'armamento, lampade e falciatrici da giardino, c'erano anche dei quadri, frutto forse di un «colpo». La scoperta del singolare deposito l'hanno fatta ieri mattina gli uomini della squadra mobile in un box di via Tuscolana 879. Dopo la perquisizione sono stati arrestati 5 giovani, tutti dipendenti della rimessa, sotto l'accusa di associazione per delinquere, detenzione di armi e ricettazione. Sono Sante Braccia di 26 anni, Francesco Cusmano di 20, Gregorio Mascaro di 22, Mario Di Lorenzo di 18 e Vincenzo Aceti di 19. Il proprietario del garage, Giuseppe Scardetta di 40 anni, è riuscito a fuggire prima dell'arrivo degli agenti.

Da tempo l'officina era sotto controllo. Due mesi fa, infatti, durante una normale operazione gli agenti della polizia della strada, si recavano nell'autorimessa di via Tuscolana per controllare il

numero di telaio di un'auto risultata rubata. Nel garage un sottile agente notò uno strano movimento di persone, che lo insospettì al tal punto da passare la segnalazione alla squadra mobile. Per qualche tempo gli agenti si sono appostati all'esterno del vicinato dei veicoli. Appurato che parecchie auto di grossa cilindrata risultate rubate, entrarono nell'autorimessa nelle ore più strane, si è pensato in un primo momento che l'officina fungesse da luogo di ricettazione e di contrabbando di numeri di telaio per le auto rubate.

Quando ieri mattina il garage è stato perquisito, le sospese non sono mancate: insieme con le apparecchiature per la contrabbando di targhe, carte di circolazione e telai, nei ripostigli della rimessa sono stati ritrovati oggetti di ogni tipo. In un baule era riposta l'attrezzatura completa per l'uso della lancia termica (compressore bombola, motorini elettrici, e tute di armamento, maschere di respirazione etc.).

Verrà dalla RFT il latte del formaggio romano «Settecolli»

La ditta casearia Alibrandi di quello del formaggio «Settecolli» del primo novembre non raccoglierà più il latte dai produttori delle provincie di Roma, Latina e Viterbo. Più conveniente per Alibrandi sembrava, infatti, l'importazione del prodotto direttamente dalla Germania federale. Poco interessato a un documento, che questo contrasti con l'accordo di revisione semestrale del prezzo del latte sottoscritto a luglio dallo stesso Alibrandi in quanto aderente alla Confapi. La denuncia è partita dalla Costituente regionale contadina la quale in un documento, evidentemente, che questo contrasti con l'accordo di revisione semestrale del prezzo del latte sottoscritto a luglio dallo stesso Alibrandi in quanto aderente alla Confapi. La denuncia è partita dalla Costituente regionale contadina la quale in un documento, evidentemente, che questo contrasti con l'accordo di revisione semestrale del prezzo del latte sottoscritto a luglio dallo stesso Alibrandi in quanto aderente alla Confapi.

La questione delle assegnazioni discussa nuovamente dal consiglio comunale

La relazione dell'assessore Prasca - Molte domande ancora incomplete al vaglio della ripartizione - Il dibattito in aula - Gli sviluppi della vicenda giudiziaria

Per le assegnazioni di alloggi del piano ISVEUR prosegue a ritmo serrato il lavoro di accertamento e di controllo avviato dalla commissione casa. Sulle oltre 800 pratiche finora esaminate, 139 preassegnazioni sono state revocate, 125 proposte per la sospensione, 598 ritenute, invece, ammissibili. Negli uffici della ripartizione ci sono ancora 650 fascicoli per i quali la documentazione è incompleta e 275 di questi sono all'esame dei funzionari. All'assessorato sono giunte 28 rinunce «volontarie» di assegnazione.